Capitolo	Residui 2002 e precedenti		Differenza	Differenza	Da incassare
	Situazione al 1.1.2005	Incassate	in +	in -	
11101	2.782,00	26,00	0,00	130,00	2.626,00
11203	59.229,89	49.359,89	0,00	0,00	9.870,00
11206	28.078,18	20.400,00		0,00	7.678,18
11301	1.187,58	0,00	0,00	0,00	1.187,58
11501	6.197,48	0,00	0,00	0,00	6.197,48
11601	14.920,03	1.347,62	0,00	0,00	13.572,41
11801	35.896,70	1.784,80		0,00	34.111,90
12201	30.987,40	30.987,40		0,00	0,00
13107	115.789,91	2.202,60	0,00	726,46	112.860,85
Totale	295.069,17	106.108,31	0,00	856,46	188.104,40

Totale generale	**1.730.707,13**	**1.338.565,19**		**16.342,50**	**375.799,44**

RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI AL 2005

USCITE Capitolo	Residui 2004		Differenza in +	Differenza in -	Da pagare
	Situazione al 1.1.2005	Pagamenti al 31.12.2005			
11101	137,72	137,72		0,00	0,00
11102	1.637,59	1.567,18		15,77	54,64
11103	2.800,86	2.469,63		331,23	0,00
11104	546,01	506,10		0,00	39,91
11201	11.363,00	11.363,00		0,00	0,00
11202	44.763,42	44.763,41		0,01	0,00
11205	39.483,26	39.483,26		0,00	0,00
11206	18.000,00	0,00		0,00	18.000,00
11207	6.600,48	6.394,44		0,00	206,04
11302	9.793,33	9.793,33		0,00	0,00
11303	1.184,73	1.184,73		0,00	0,00
11307	123.804,06	123.803,02		1,04	0,00
11308	21.003,56	21.003,56		0,00	0,00
11309	3.718,00	3.718,00		0,00	0,00
11311	1.619,84	1.619,84		0,00	0,00
11312	169,89	169,29		0,60	0,00
11313	870,22	870,22		0,00	0,00
11314	400,85	400,85		0,00	0,00
11315	2.420,00	2.420,00		0,00	0,00
11316	12.667,25	2.038,61		10.628,64	0,00
11319	576,00	576,00		0,00	0,00
11320	1.066,43	1.066,43		0,00	0,00
11401	88.053,56	85.218,50		0,21	2.834,85
11402	50.858,52	49.564,50		1.294,02	0,00
11403	67.329,74	65.301,62		1.037,12	991,00
11404	102,00	102,00		0,00	0,00
11408	161.306,32	151.290,91		21,58	9.993,83
11409	321.235,24	289.844,90		0,00	31.390,34

11410	28.389,57	17.144,93		0,08	11.244,56
11411	23.332,00	23.332,00		0,00	0,00
11412	56.394,34	40.224,94		0,00	16.169,40
11413	17.000,00	1.629,36		370,64	15.000,00
11414	1.612,00	1.612,00		0,00	0,00
11415	233.646,87	233.646,87		0,00	0,00
11501	923,55	923,55		0,00	0,00
11502	2.942,70	2.942,70		0,00	0,00
11503	14.836,66	14.836,66		0,00	0,00
11601	800,00	800,00		0,00	0,00
12201	13.000,19	13.000,19		0,00	0,00
12302	3.207,05	3.207,05		0,00	0,00
13101	39.016,58	39.016,58		0,00	0,00
13102	13.472,29	13.472,29		0,00	0,00
13104	446,09	446,09		0,00	0,00
13107	12.269,63	2.034,44		0,00	10.235,19
Totale	**1.454.801,40**	**1.324.940,70**	**0,00**	**13.700,94**	**116.159,76**

USCITE	Residui 2003		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2005	Pagamenti al 31.12.2005	in +	in -	
11206	13.207,43	631,00		0,00	12.576,43
11207	1.254,84	1.254,84		0,00	0,00
11308	18.940,00	18.940,00		0,00	0,00
11316	11.641,89	2.423,74		9.218,15	0,00
11401	45.887,43	45.487,43		0,00	400,00
11403	19.402,47	4.280,77		10.121,70	5.000,00
11408	19.121,22	8.880,55		0,00	10.240,67
11409	102.417,85	80.181,95		0,00	22.235,90
11410	2.300,20	2.000,00		170,00	130,20
11412	5.927,40	2.887,40		40,00	3.000,00

11413	1.200,00	0,00		10,72	1.189,28
11414	2.556,40	0,00		0,00	2.556,40
11503	2.678,73	2.622,49		56,24	0,00
12201	190,20	91,80		98,40	0,00
12401	25.604,65	25.604,65		0,00	0,00
Totale	**272.330,71**	**195.286,62**	**0,00**	**19.715,21**	**57.328,88**

USCITE	Residui 2002 e precedenti		Differenza	Differenza	Da pagare
Capitolo	Situazione al 1.1.2005	Pagamenti	in +	in -	
11206	15.767,51	4.978,00		0,00	10.789,51
11316	45.094,09	45.094,09		0,00	0,00
11401	9.442,41	9.442,51		-0,10	0,00
11403	26.296,39	189,13		12.030,28	14.076,98
11406	5.303,48	3.803,48		1.500,00	0,00
11407	26.254,62	6.936,46		0,00	19.318,16
11408	157.787,19	16.683,07		136,25	140.967,87
11409	368,01			0,00	368,01
11410	3.753,00	0,00		0,00	3.753,00
11412	48.803,49	21.271,47		745,12	26.786,90
11413	11.885,77	4.595,78		59,99	7.230,00
11503	2.553,40	0,00		2.553,40	0,00
13107	799,82	0,00		0,00	799,82
Totale	**354.109,18**	**112.993,99**	**0,00**	**17.024,94**	**224.090,25**

Totale	**2.081.241,29**	**1.633.221,31**	**0,00**	**50.441,09**	**397.578,89**

CORSI DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI ED AFRICANE

Una delle principali attività dell'IsIAO è l'insegnamento delle lingue e delle culture dell'Asia e dell'Africa: una tradizione che data, relativamente alle lingue orientali, fin dal 1934. Al termine dei tre anni di corso, e previo superamento degli esami prescritti, viene conferito un diploma avente valore legale. Nelle scuole dell'IsIAO (a Roma, Milano e Ravenna) operano qualificati docenti italiani e madrelingua. Il metodo didattico adottato, supportato dall'insegnamento delle culture dei paesi di cui si studia la lingua, consente di affrontare, in tempi relativamente brevi, situazioni comunicative quotidiane e professionali. Gli studenti delle scuole possono liberamente accedere alle ricche collezioni della biblioteca dell'Istituto presso la sua sede di via Ulisse Aldrovandi 16, Roma.

Nell'anno accademico 2005-2006, a Roma si sono formati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento I-II: numero iscritti 99), Giapponese (I-III anno: n. is. 39), Cinese (I-III anno: n. is. 73), Persiano (III anno: n. is. 2), per un totale di 213 iscritti. Presso la Sezione Lombarda dell'Istituto, in collaborazione con le Civiche Scuole di Milano, si sono attivati i corsi di Arabo (I-III anno e Perfezionamento: n. iscritti 201), Cinese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 190) e Giapponese (I-III anno e Perfezionamento: n. is. 230), Turco (I-III: n. is. 37), Ebraico (I anno: n. is. 7) per un totale di 665 iscritti; presso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, a Ravenna e Bologna, i corsi di Arabo (I-III anno: n. is. 40), Cinese (II anno: n. is. 7), Giapponese (II-III anno: n. is. 8), per un totale di 55 iscritti.

Oltre ai corsi curricolari che, come da Regolamento, sono articolati in corsi di diploma (lingua e cultura) e in corsi pratici (sola lingua), in Roma e presso le sezioni dell'Istituto vengono organizzati corsi speciali, seminari, cicli di conferenze e manifestazioni integrativi dell'attività didattica e a scopo promozionale della medesima. A Milano sono state raccolte iscrizioni, già conteggiate nel precedente elenco, in corsi basic di Arabo, Cinese e Giapponese; a Ravenna, Faenza e Bologna in corsi brevi di lingua e cultura giapponese (84) e cinese (6).

Prosegue, in convenzione con il Ministero per gli Affari Esteri, un corso di arabo articolato su tre livelli e, in convenzione con il Ministero della Salute, un corso di arabo e uno di cinese.

Importanti convenzioni sono state sottoscritte nel 2005 con prestigiose istituzioni italiane e straniere. Con la Scuola Club Migros Ticino, Lugano, CH, leader europeo in corsi di formazione, è stata stabilita, attraverso la Sezione Lombarda, una convenzione per il riconoscimento, ai termini del Regolamento vigente, del diploma del corso triennale di Cinese tenuto presso la loro sede. Con l'Istituto di Studi Storico-Politici Sanmarinese (ISSPOS), attraverso la Sezione Emiliano-Romagnola, si è raggiunto un accordo per la fornitura di competenze linguistico-culturali nelle aree di tradizionale interesse dell'IsIAO presso la loro sede di San Marino.

Con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (S. Pio V) in Roma, è stata raggiunta una convenzione in base alla quale gli studenti iscritti nel corso triennale di laurea presso la Scuola Superiore M.L. potranno frequentare i corsi di lingua cinese triennali presso l'IsIAO e conseguirne il diploma, cui saranno riconosciuti 180 Crediti Formativi all'interno del corso di laurea. Per quanto attiene le condizioni economiche offerte agli studenti, la retta della Scuola Superiore M.L. verrà decurtata della retta che gli stessi dovranno all'IsIAO.

Con la Facoltà di Lettere dell'Università 'La Sapienza' e con la Facoltà di Lingue della Terza Università di Roma sono sempre attive le convenzioni a suo tempo stipulate per il riconoscimento di un certo numero di Crediti Formativi ai corsi dell'IsIAO.

In collaborazione con l'Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale (IRFI, Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma), sono attualmente attivati in Roma due corsi biennali intensivi di lingua araba e cinese (tot. 40 iscritti). I corsi hanno rispettivamente la durata di 300 ore e si articolano in due momenti formativi: il linguistico (240 ore) ed il culturale (business) (60 ore). Obiettivo dei corsi di lingua è quello di assicurare al partecipante la capacità di sostenere conversazioni dal livello semplice al complesso in differenti contesti e situazioni, l'accesso alla stampa quotidiana e ai media in genere, nonché il lessico tecnico-commerciale e giuridico. La sezione business vuole fornire elementi di cultura storica, giuridica ed economica al fine di introdurre gli allievi alla conoscenza delle principali problematiche del mondo arabo, premessa essenziale alla possibilità di stabilire proficui rapporti commerciali con esso.

Sempre in collaborazione con l'IRFI, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo gestito dalla Provincia di Roma, Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro, Dipartimento Sociale, è stato inoltre approvato un corso di 390 ore di insegnamento frontale per 16 Operatori di lingua e cultura turca rivolto giovani disoccupate.

A Ravenna, attraverso la Sezione Emiliano-Romagnola dell'Istituto, un importante Corso di Formazione per Operatori di Pace finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, articolato in quattro moduli, ha raccolto 89 adesioni ed è tutttora in fase di svolgimento.

In collaborazione con il Centro Libero Analisi e Ricerche (CLAR) di Fano, PU, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo gestito dalla Provincia di Macerata, è stato avviato un corso di 400 ore per Corrispondente in Lingue Estere: Lingua Araba, per un totale di 15 iscritti.

Con la Onix Edizioni di Roma è stata sottoscritta una convenzione per un corso base di Cinese di 60 ore. Naturalmente l'apertura del corso è subordinata alla raccolta delle adesioni.

Infine, nello scorso autunno, dietro formale richiesta, l'Istituto ha presentato un preventivo per corsi di lingua cinese e araba, da tenersi presso la loro sede, alla Libera Università Internazionale per gli Studi Sociali Guido Carli (LUISS). Analoghi preventivi, relativi a corsi di base di lingua cinese, sono stati presentati al Liceo classico statale Eugenio Montale e al Liceo classico statale Ennio Quirino Visconti di Roma, e all'Istituto San Carlo di Milano. È attualmente in fase di elaborazione da parte della Sezione Lombarda una convenzione con la Società Umanitaria per la erogazione di un incontro di formazione destinato a volontari impegnati in un progetto di contenimento del disagio scolastico dei bambini cinesi e arabi, inseriti nelle scuole elementari e medie.

BIBLIOTECA

Nell'anno 2005 la Biblioteca ha continuato ad offrire alla pubblica utenza la consultazione del proprio patrimonio librario in 231 giorni di effettiva apertura, inclusi 94 di apertura anche pomeridiana.

La frequenza e la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca sono attestate da 460 tessere rilasciate a nuovi utenti, da 1.427 presenze e da 1.670 richieste di opere in lettura. La Biblioteca ha offerto regolarmente ai propri utenti il servizio di prestito diretto (384 richieste) e di riproduzione sia in fotocopia che digitale (320 richieste). Particolarmente articolata è stata l'attività di *Document Delivery* (25 richieste) e di prestito interbibliotecario nazionale (91 richieste) ed internazionale (11 richieste), sviluppando, come membro dell'International Federation of Library Associations and Institutions Vouchers Programm, regolari relazioni di scambio con alcune biblioteche straniere (The Library of Congress, Washington e The School of Oriental and African Studies Library, London). Il gratuito accesso ad internet e all'OPAC di Indice (http://www.internetculturale.it) e di Polo (http://www.istituticulturalidiroma.it) ha agevolato sia la diffusione dell'informazione bibliografica che l'immediata consultazione del patrimonio librario della Biblioteca, già nell'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). Da maggio, inoltre, la Biblioteca è dotata di un Bookshop, inteso come spazio espositivo e promozionale dell'attività editoriale dell'Istituto.

Un contributo della Regione Lazio, assegnato alla Biblioteca, ha considerevolmente sostenuto le attività di promozione culturale, di tutela e conservazione e di acquisizione di risorse elettroniche (cdroms, abbonamenti *online* etc.). In particolare, ha favorito l'acquisto di strumentazione per l'allestimento di una postazione d'archiviazione, lettura e stampa ad alta risoluzione di *microfilms* e *microfiches*, offrendo all'utenza, con un'alta soluzione informatica, la fruizione del ricco patrimonio documentario (oltre 1500 unità in formato *microfilms* e *microfiches*) della Biblioteca. Inoltre, la catalogazione, secondo le prescrizioni SBN, ha incrementato l'Indice Generale con oltre 4.600 unità inventariali, corredate di completa descrizione bibliografica (legami autore, titolo, collana, soggetto ed elementi gestionali essenziali, cioè inventario, collocazione, etichettatura). Il piano di intervento per restauro e conservazione (appropriate legature e valutazione di misure atte a prevenire possibili alterazioni fisiche del supporto scrittorio) ha interessato circa 200 unità della collezione di testi a stampa e rari e di pregio, in precario stato di conservazione materiale, delle sezioni africana ed orientale, tutelando così il patrimonio librario per una migliore sua fruizione pubblica. Infine, l'acquisto di risorse elettroniche, come l'*Atla Religion database* (cdrom *standalone version*, 2005), l'*Index Islamicus* (cdrom *standalone version*, 2005) e la *Bibliography of Asian Studies online* (2005) ha aumentato sia l'offerta della Biblioteca che arricchito il suo patrimonio documentario.

Il patrimonio librario della Biblioteca ha registrato un incremento di alcune centinaia di unità, sostenuto prevalentemente da acquisti, proposte di scambio, doni per recensioni (*Africa* ed *East and West*) e donazioni private. La raccolta dei periodici correnti ha beneficiato sia della determinante attività di scambio fra i periodici pubblicati dall'Istituto (*Africa*, *Levante*, *East and West*, *Cina*, *Il Giappone*) e quelli di numerose istituzioni accademiche ed universitarie italiane e straniere sia dell'annuale sottoscrizione di abbonamenti.

Per la conservazione del patrimonio librario e particolarmente di quello raro e di pregio, si è continuato il rilevamento della temperatura e del tasso di umidità relativi nel deposito librario interno della Biblioteca con l'ausilio di due acquisitori ambientali miniaturizzati (Humbug Mk2), dotati di software per il trattamento informatico dei dati acquisiti.

RACCOLTE MUSEALI

L'IsIAO, come è noto, è depositario del materiale del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53). Nella successiva regolamentazione della materia (legge 154756) si precisava che il materiale veniva attribuito all'Istituto in amministrazione e deposito con i vincoli inerenti al regime di demanio pubblico.

La collezione museale (costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi), completata dalla fototeca storica (100.000 stampe e 20.000 negativi), da un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale e da una collezione cartografica (circa 3.000 carte per un totale di 14.000 fogli) in gran parte frutto del Servizio cartografico coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

L'IsIAO da oltre un decennio ha avviato un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del museo africano, che ha avuto inizio con la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti presenti nelle collezioni e la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000 schede inventariali, talvolta associate all'immagine dell'oggetto, e si è concluso con la realizzazione di un deposito attrezzato dei materiali ordinati e classificati, creato anche al fine di renderli disponibili alla consultazione e di favorirne la gestione nei casi, sempre più frequenti, di richieste di prestito per mostre ed esposizioni. Il supporto scientifico al programma di riqualificazione del Museo africano è stato garantito dal Museo etnografico "L. Pigorini".

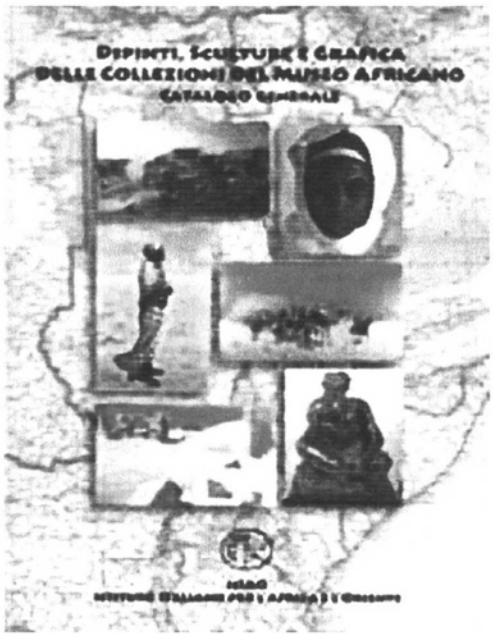
Il progetto di collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, iniziato nel 1995, ha consentito di avviare la campagna fotografica e la catalogazione inventariale della collezione delle oltre 800 opere di pittura, scultura e grafica di artisti italiani attivi tra la metà dell'800 e i primi decenni del novecento. L'idea di pubblicare uno studio analitico di tali materiali, ha preso corpo nel 1999, in concomitanza con la realizzazione della mostra "Viaggio in Africa". La catalogazione inventariale dei materiali ha richiesto un complesso e laborioso lavoro di ricerca, protrattosi per alcuni anni, condotto a partire dall'analisi accurata delle opere, delle iscrizioni e dei cartellini presenti su ciascuna di esse, dalle informazioni contenute nei registri inventariali dell'epoca fino ai documenti d'archivio e al materiale bibliografico disponibile. In tal modo si è potuto giungere alla redazione di una scheda inventariale completa, successivamente perfezionata con la corretta grafia dei toponimi e dei nomi che negli inventari e nelle opere risultavano italianizzati. Un'ulteriore fase di approfondimento conoscitivo è stata quella relativa alla ricerca sugli artisti presenti nella collezione, molti dei quali sconosciuti anche agli studiosi di storia dell'arte. Il volume *Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale*, che raccoglie questo complesso e laborioso lavoro di ricerca, è stato pubblicato nell'aprile del 2005.

La pubblicazione, curata da Mariastella Margozzi, è arricchita dalla presenza di tre saggi rispettivamente sull'arte coloniale e la formazione e lo sviluppo della collezione artistica del Museo Africano, sulla propaganda coloniale attraverso le riviste dell'epoca e sui temi dell'archeologia e delle opere pubbliche nelle opere del museo.

Il catalogo è stato presentato con grande successo di pubblico il 5 ottobre 2005 presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma alla presenza del presidente e vice presidente dell'IsIAO, e del soprintendente della GNAM, della curatrice del volume e degli autori dei saggi. Gli interventi succedutisi hanno, tra l'altro, sottolineato l'importanza del lavoro presentato non solo ai fini di una conoscenza più puntuale delle opere artistiche del Museo Africano, e quale contributo per le indagini e gli studi riguardanti l'arte coloniale, ma anche per la possibilità di essere un utile strumento di riflessione per quelle istituzioni culturali pubbliche, alle quali fa capo la tutela di tale patrimonio culturale: senza il loro tempestivo e adeguato intervento, infatti, la fruibilità e la conservazione stessa della collezione potrebbero essere seriamente compromesse.

Per la mostra *I simboli dell'appartenenza*, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati, e allestita presso il Complesso Monumentale del Vittoriano dal 2 giugno al 18 settembre 2005, sono stati concessi in prestito due dipinti tratti dalla collezione di arte etiopica tradizionale.

Sono state poste le premesse per la partecipazione alla mostra *Teodoro Wolf Ferrari 1878-1945. Diario di un Paesaggista* organizzata dal Comune di Bassano del Grappa in collaborazione con TRART Editore, in programma per il mese di febbraio 2006. L'IsIAO, che per l'occasione ha ricevuto un contributo dal Comune di Bassano del Grappa per il restauro di una delle opere presentate, ha collaborato all'iniziativa concedendo in prestito cinque dipinti dell'artista. Ha inoltre concesso all'Editore TRART l'autorizzazione a pubblicare sulla monografia riguardante l'artista, presentata in occasione dell'apertura della mostra, l'intero corpus delle opere presenti nella collezione del Museo Africano.



FOTOTECA

Com'è noto l'IsIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana.

Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

Il materiale fotografico fu devoluto all'Istituto Italiano per l'Africa (oggi IsIAO) nel 1956, a seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, in condizioni di generale disordine e confusione a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino mai conclusi.

L'impegno dell'IsIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con il finanziamento del CNR e che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, ulteriormente ripartito secondo una suddivisione per aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero che risultano essere Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

Successivamente, a partire dal 2000 l'IsIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia–Eritrea costituita da circa 35.000 immagini suddivise in tre sezioni: volumi, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo dieci "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume "L'Africa nelle collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Eritrea – Etiopia".

CARTOTECA

L'IsIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal Servizio cartografico del Ministero stesso.

Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un unicum in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - e al mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano.

La raccolta è stata riordinata e pubblicata in catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato.

Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc), nonché da laureandi e/o dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.

Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2005 gli accessi al fondo sono stati numerosi e le consultazioni effettuate hanno dato luogo in alcuni casi alla pubblicazione, secondo le modalità previste dall'Istituto, del materiale cartografico in studi, ricerche, repertori etc.

Nel corso del 2005 sono state autorizzate riproduzioni e pubblicazioni del materiale cartografico per le seguenti iniziative:

- Pubblicazione del volume *Architetti e Ingegneri Italiani dal Levante al Magreb. 1848-1945.Repertorio biografico, bibliografico e archivistico* finanziato dalla Comunità europea nell'ambito del progetto Euromed Heritage II.
- Produzione del CD multimediale che raccoglie i risultati della ricerca *Storia dell'Architettura Coloniale ad Asmara. La pianificazione del governo fascista nella capitale Eritrea. Piano regolatore di Asmara 1938-1939 di Vittorio Cafiero* realizzato dall'Associazione LAAP di Palermo e finanziato dall'Assessorato Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana.

In preparazione, sempre a cura dell'associazione LAAP: *Storia dell'Architettura coloniale italiana a Massawa e Cheren-Eritrea.*

Inoltre sono state autorizzate riproduzioni per la pubblicazione del materiale cartografico per alcune tesi di laurea e di specializzazione riguardanti l'urbanistica del periodo fascista in Africa Orientale Italiana, l'architettura coloniale nelle isole del Dodecaneso, l'architettura della città di Bengasi, la Fiera di Tripoli (1927-1939).

Infine i prof. arch. G. Gresleri e P Massaretti dell'Università di Bologna hanno effettuato nuove accurate ricerche sul fondo cartografico al fine di riproporre alla fine del 2006 a Roma, presso le Scuderie del Quirinale, ampliata ed aggiornata, una nuova edizione della mostra *Architettura Italiana d'Oltremare 1870-1940* che tanto successo di critica e pubblico ebbe nella sua prima edizione che si tenne a Bologna dal settembre 1993 al gennaio 1994.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO E GRAFICO
SEZIONE ORIENTALE

Nel corso dell'anno solare 2005 l'attività dell'Archivio è consistita, come di consueto, nella fornitura di documentazione e supporto ai membri delle Missioni archeologiche dell'IsIAO, di studiosi e studenti. Si segnalano in questo ambito la ricerca e la fornitura di circa 220 illustrazioni per l'edizione cinese della serie "Indo-Tibetica" dell'Accademia d'Italia (Roma, 1932-1940), della documentazione di Giuseppe Tilia su Persepoli, e di quella attinente lo scavo di Ghazni - Tepe Sardar. Diminuisce invece l'attività di inventariazione di nuovi disegni o fotografie, sia per la riduzione delle attività di ricerca sul campo, sia per il passaggio ad una gestione più diretta della documentazione grafica e fotografica da parte delle varie missioni archeologiche.

Grazie all'ausilio di tre stagisti provenienti dai corsi di Laurea delle Università romane, è inoltre iniziata la compilazione di una banca dati relativa all'intero patrimonio dell'ex Centro Scavi dell'IsMEO, stimato in circa 400.000 oggetti, tra fotografie e disegni. Una volta completata, la banca dati permetterà di ottenere in tempi brevissimi tutte le informazioni relative alla documentazione a suo tempo versata dalle Missioni archeologiche e di restauro.

Nel corso del 2005 sono state compilate circa 11.000 schede. Si tratta in realtà di una quantità da rivedere al rialzo, perché parallelamente alcune Missioni hanno iniziato la catalogazione della documentazione grafica e fotografica di loro stretta pertinenza, cosicché sarà poi possibile fondere le varie banche dati in una, abbreviando i tempi.

Bisogna peraltro rilevare che – per quanto riguarda il lavoro svolto negli uffici del Museo Nazionale d'Arte Orientale – esso procede meno speditamente di quanto sarebbe desiderabile in quanto la disponibilità di un'unica postazione lavorativa dotata di computer (e che deve far fronte anche al lavoro d'ufficio per il Museo) permette l'impiego di una sola persona alla volta, e ad intermittenza.

La costruzione del sito web www.giuseppetucci.isiao.it è stata poi l'occasione di riordino di una parte del Fondo fotografico di Giuseppe Tucci, per permetterne la fruizione attraverso internet. Sono state digitalizzate ad alta risoluzione circa 1.000 fotografie, sfruttando quando possibile le attrezzature dell'Ufficio catalogo del MNAO. La prosecuzione dell'attività di digitalizzazione di questo fondo si potrà avvalere nel 2006 di uno scanner dedicato per negativi acquistato dal MNAO e messo a disposizione dell'Archivio fotografico.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE

Il Centro nel corso dell'anno 2005 ha sviluppato i seguenti filoni di ricerca:

1- continuazione delle ricerche di biofisica e di fisica quantica nella reinterpretazione dei principi di base dei sistemi medici tradizionali asiatici. Gli Istituti coinvolti sono: Cattedra di Medicina del Mare, Università di Roma "La Sapienza" (Prof. G. Monaco, Professore Ordinario); Dipartimento di Scienze e tecnologie agro alimentari e ambientali, Università del Molise (prof. Mario Vincenzo Russo, Professore Ordinario); Dipartimento di Neurologia e Otorinolaringoiatria, Università di Roma "La Sapienza" (Prof. Giuseppe Amabile Amadio, Professore Ordinario). Il programma si è svolto attraverso una ricerca interdisciplinare mediante uso sistematico dell'elettrodinamica quantistica coerente applicata a circuiti elettrici corporei (riferibili ai meridiani dell'agopuntura cinese e ai chakra indiani) utilizzata allo scopo di identificare e comprendere meglio i meccanismi fisiologici di neurotrasmissione cutanea confrontati con le acquisizioni biologiche dei sistemi culturali medici orientali. I risultati delle ricerche sono stati oggetto di 18 pubblicazioni a stampa.

2- Presentazione di un progetto di assistenza ortopedica in Afganisthan articolato sui seguenti punti:

a) il Prof. G. Monaco è il Presidente del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche della II Facoltà di Medicina, che laurea ogni anno 6/8 tecnici ortopedici addestrati presso officine ortopediche qualificate di Roma. In particolare i tecnici ortopedici di questo Corso di Laurea breve sono estremamente qualificati a livello nazionale nella preparazione di protesi artificiali degli arti. Partendo dal presupposto che a Kabul esiste un presidio ortopedico volontario facente capo alla Croce Rossa Italiana (responsabile il dott. Alberto Cairo, Avvocato con laurea breve in Fisioterapia) che ben accoglierebbe tecnici qualificati in grado di impiantare un'officina con procedure sanitarie avanzate e quindi portare a livello di eccellenza una prestazione assistenziale sinora limitata dalle ristrettezze del volontariato, si è proposto al CdA di patrocinare questa iniziativa che attraverso la rotazione periodica di personale sanitario ultraqualificato aggiungerebbe un plusvalore di eccellenza all'intervento dell'Italia in una zona di guerra.

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

Nell'anno 2005 sono proseguite (con notevole disomogeneità e con un rilevante rallentamento, a seconda dei diversi gruppi di lavoro, come si vedrà sotto nello specifico) le attività facenti capo ai progetti per i dizionari relativi alle lingue letterarie dell'Asia cosiddette 'maggiori', che hanno costituito priorità del Centro di lessicografia (condotto ormai da molti anni in cogestione scientifico-organizzativa e in regime di cofinanziamento con l'Orientale di Napoli) fin dalla sua istituzione: (1) il *Dizionario cinese-italiano*; (2) il *Dizionario hindi-italiano*; nonché relative a due progetti etimologico-comparativi in lingua inglese: (1) *Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language* e (2) *Cushitic Etymological Database*; sono inoltre proseguiti in varia forma preliminare e sperimentale (senza alcun carico finanziario per l'IsIAO) quattro nuovi progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano*; (2)

Dizionario malese-italiano; (3) *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni*; (4) *Dizionario vietnamita-italiano*.

Essendo ormai da vari anni stati considerevolmente ridotti sia da parte IsIAO che da parte Orientale i finanziamenti ai progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, le relative programmazioni hanno dovuto essere drasticamente riformulate; si trovano pertanto in fase di revisione avanzata i soli *Dizionario cinese-italiano* e *Dizionario hindi-italiano*.

Il *Dizionario cinese-italiano*, consterà di oltre 2200 pagine e di 120.000 lemmi, oltre a 25 appendici varie (incluse nel numero totale di pagine sopra esposto). Attualmente è in corso la consegna del testo definitivo *camera-ready*, essendo stato preparato un piano operativo (completo di parametri tipografici come corpo, formato, copertina, titolo, frontespizio) che ne prevede la stampa entro il termine massimo di un anno.

Per il *Dizionario hindi-italiano*, per il quale era stata prevista la consegna definitiva all'editore entro il 2005 (data ora posposta, per diminuiti finanziamenti come sopra accennato), e per il quale la parte relativa alla lingua hindi in caratteri nagari è stata completata e rivista, è in corso (e si è intensificata la cadenza degli incontri dell'équipe) l'ultima revisione delle traduzioni italiane, della graduazione dell'ordine dei traducenti per ciascuna voce hindi, e del sistema dei rimandi incrociati tra le voci, attualmente giunto alla pagina 550 (su 830); permane incertezza in ordine all'inserimento di circa 30 tavole terminologiche finali (attualmente in forma di bozza non rivista). E' stata pubblicamente annunciata la pubblicazione del *Dizionario* entro il 2006, anche se è prevedibile uno slittamento al 2007.

Questi due dizionari saranno rispettivamente il secondo e il terzo ad essere pubblicati nella specifica serie lessicografica inaugurata con il primo prodotto editoriale del Centro, il *Dizionario indonesiano-italiano*, Roma 1998.

Le attività del *Database etimologico cuscitico* (DBEC) sono proseguite grazie ad un assegnista di ricerca attivo dal 2003 presso il Dipartimento di studi su Africa e paesi arabi dell'Orientale, specializzato alla raccolta, revisione e immissione dei dati etimologici; è stata completata l'immissione nel database del disponibile a stampa, e iniziata una prima revisione. A partire dal 2003, anno in cui il direttore del progetto prof. Banti ha stipulato un accordo con la seconda cattedra di africanistica dell'Università di Amburgo ai fini della immissione del *Database etimologico cuscitico* nel più generale progetto italo-tedesco *African electronic corpora* (AEC), si è potuto fare ricorso ai materiali raccolti ad Amburgo. Il *Database etimologico cuscitico* è inoltre stato recentemente accorpato con un progetto pure in corso di svolgimento presso il Dipartimento africanistico dell'Orientale sotto la direzione delle professoresse E. Bertoncini e M. Toscano (*Unità di lessicografia per la lingua swahili*), sotto la più comprensiva denominazione *Lessicografia e concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale* (LECELAO) e la direzione congiunta dei proff. G. Banti e E. Bertoncini (entrambi ordinari del Dipartimento africanistico dell'Orientale). Entrambi i progetti mirano a portare la strumentazione della linguistica africana al di là della semplice escussione degli informatori di madrelingua (1) ampliando il corpus di testi già disponibili in formato elettronico, e mettendo a punto gli strumenti per la sua analisi ed utilizzazione su CD e on-line, e (2) sviluppando gli strumenti lessicali descrittivi e storici in formato digitale. Nel 2004 si è ulteriormente ampliato il corpus di testi in formato elettronico per le cinque lingue su cui verte il progetto (oromo, saho, somalo, swahili, e zulu). Particolarmente utile a questo riguardo è stata la collaborazione con l'associazione Ethnorema, due dei cui soci (Moreno e Roberta Vergari) sono impegnati in un progetto sulla lingua saho in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea; tale progetto ha già prodotto un dizionario saho-inglese-italiano, numerosi

materiali didattici per le scuole saho, e una ricca messe di testi saho sia nuovi che tradizionali, quali proverbi, testi a carattere poetico, e racconti, materiali tutti entrati nel database del LECELAO. Il database lessicografico swahili-italiano on-line è stato incrementato a 4500 lemmi, consultabili alla pagina web http://www.iuo.it/diprapa/swahili_leksikoloja/uwazo/areariservata/scelta.asp>.

Il progetto per l'*Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language*, che ha potuto usufruire di fondi in cofinanziamento MIUR per gli anni 2001-2002 finalizzati alla preparazione di una versione *Concise* (1800 voci del lessico di base interdialettale), ha predisposto una bozza semidefinitiva in lingua inglese di circa 500 pp. sotto forma di database informatizzato); questo *Concise etymological Dictionary* costituirà il quarto volume della serie lessicografica dell'IsIAO sopra menzionata (stampa prevista non prima del 2007, previa revisione finale completa per l'aggiornamento della bibliografia più recente; la revisione è in corso, ma procede lentamente a cura dell'autore per non creare ulteriori costi. La bozza si trova già in lingua inglese, a suo tempo rivista da traduttori professionisti, con costi posti a carico del relativo progetto a finanziamento MIUR).

La preparazione dell'edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano* è proseguita soprattutto tramite l'aggiunta di varie centinaia di voci ed esempi effettuata (in mancanza di specifici finanziamenti) dal direttore e da uno specialista di madrelingua residente in Roma; i lavori del *Dizionario malese-italiano* e del *Dizionario vietnamita-italiano* sono provvisoriamente sospesi in attesa di reperimento di specifici finanziamenti. Il progetto relativo al *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni* diretto dal prof. Santangelo è proseguito con diversi finanziamenti (inclusi quelli della Chiang Ching-Kuo Foundation) e, in vista della preparazione di specifici glossari e della *Encyclopedia of Emotions*, è stato pubblicato un volume di fondamenti teorici della ricerca dall'editore Brill di Leida (P. Santangelo, *Sentimental education in Chinese history, An interdisciplinary textual research on Ming and Qing sources*, Leiden-Brill 2003, dove alla pag. ix sono menzionati i finanziamenti finalizzati al progetto a suo tempo provenuti da IsIAO e Orientale).

Il *Dizionario urdu-italiano* e il *Dizionario coreano-italiano*, in mancanza di specifici finanziamenti, hanno proseguito attività minimali di revisione a cura dei rispettivi direttori. Particolare ritardo ha subìto la programmazione del *Dizionario giapponese-italiano*, per motivi a suo tempo riferiti al Consiglio scientifico del Centro di lessicografia dell'IsIAO e connessi contemporaneamente a mancanza di finanziamenti adeguati, a perdita di personale con formazione specifica, e al temporaneo incarico all'estero del direttore scientifico; un recupero parziale del ritardo (consigliabile data la centralità dell'attenzione alla cultura giapponese nell'attuale congiuntura europea) sarebbe possibile mediante il reperimento (più verosimile in Giappone, ma finora non realizzatosi) di uno sponsor che permetta l'impiego di maggiore quantità di forza lavoro qualificata, linea d'azione che potrebbe essere praticabile anche per il *Dizionario coreano-italiano* (di quest'ultimo dizionario è stata appurata la sentita necessità, in connessione ai numerosi operatori economici attivi nell'interscambio dei due paesi).

Per tutti e tre questi progetti è conservata, negli archivi (cartacei ed elettronici) del Centro, notevole quantità di schedature di base (di rilevante valore).

Un dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi (progetto lessicografico internazionale per la pubblicazione in lingua inglese elaborato congiuntamente con istituzioni scientifiche israeliane sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked), cui l'IsIAO ha approvato l'adesione in linea di massima; una riunione generale dello staff scientifico (che conta 28 studiosi di 13 paesi), volta alla verifica dei materiali preliminari, si è svolta presso l'IsIAO il 20 settembre 2005, in concomitanza di un

incontro internazionale organizzato dalla *Societas iranologica europaea*, per fare il punto su tempi e lavori preliminari; materiale bibliografico sotto forma di schedature lessicali di oltre duemila titoli degli ultimi 30 anni è stato promesso quale uno dei contributi provenienti dall'IsIAO. Quattro giovani collaboratori italiani hanno partecipato nel mese di febbraio 2006 ad un seminario tecnico in Gerusalemme per il controllo e la lemmatizzazione attraverso software di brevetto israeliano.

Il 16 febbraio 2006, in occasione della *Giornata dell'Asia*, il sottoscritto ha illustrato con proiezioni su schermo, dimostrazioni e dettagli tecnici ad un pubblico di circa 100 persone tutti i sopra menzionati progetti.

CENTRO PER LE RELAZIONI ITALO-ARABE

Il Centro per le Relazioni Italo Arabe dell'IsIAO ha concentrato la propria attività del 2005 nella cura di appuntamenti culturali di particolare rilevanza.

Anzitutto in data 27 aprile, presso la sede dell'Istituto, il Centro ha presentato in anteprima ad una folta delegazione diplomatica e ad un vasto pubblico il lungometraggio "Nel cuore dell'Iran" realizzato in collaborazione con la Radio Televisione Italiana e destinato ad essere inserito nel palinsesto della trasmissione di Rai 3 "Geo & Geo".

Dal 7 all'8 maggio il C.R.I.A. è stato presente al Congresso Internazionale "Cultural Heritage of Egypt" svoltosi presso l'Università di Helwan al Cairo.

Le ininterrotte relazioni con la Radio Televisione Italiana hanno, poi consentito l'effettuazione - durante la puntata del 28 giugno della trasmissione su satellite "RAI Utile"- di una lunga intervista televisiva in diretta al dott. Fantusati, nella sua veste di rappresentante IsIAO, su tematiche afferenti il Sudan.

Il Centro inoltre, si è preoccupato degli aspetti organizzativi e dello svolgimento presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" della Seconda Giornata di Studi Nubiani alla quale sono intervenuti numerosi studiosi italiani e stranieri. Gli atti della giornata sono stati poi pubblicati in "Africa" (LX, 3-4- 2005, pp. 516 - 554).

Il 25 luglio, nel corso di una manifestazione dedicata alla musica Uzbeka svoltasi a Padova, presso la loggia Odeo Cornaro, in cooperazione con il Comune della città veneta, il C.R.I.A. ha organizzato una conferenza dedicata alla "via della Seta".

In termini di relazioni internazionali l'ultimo trimestre dell'annata è stato in massima parte incentrato nel consolidamento di fattivi rapporti di interscambio con Il "Sudanese Civilization Institute" di Khartoum che, si auspica, possano sfociare in un formale protocollo d'intesa.

Il Centro infine, come avvenuto nel corso delle precedenti annate, si è naturalmente preoccupato – anche durante il 2005 – di curare il costante mantenimento dei rapporti con le rappresentanze diplomatiche arabe in Italia e di orientare gli sforzi di studenti e laureandi impegnati nello svolgimento di ricerche connesse ad aspetti riguardanti storia e tradizioni culturali di paesi arabi.